

## Pugliese-Ciaccio Sarà messo in atto dall'equipe dell'associazione Ra.Gi Un supporto concreto per i malati oncologici

Danzamovimentoterapia, psicoterapia a mediazione artistica, training autogeno, stimolazione cognitiva e supporto psicologico. Sono questi gli "strumenti" che saranno utilizzati nel reparto di oncematologia dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" per aiutare i pazienti a superare le sofferenze determinate da patologie molto gravi. Il progetto, realizzato dall'associazione Ra.Gi onlus in collaborazione assessorato regionale alle Politiche sociali e l'Azienda ospedaliera, è rivolto ai pazienti oncematologi in cura al presidio "De Lellis".

Una équipe multidisciplinare per l'avvio di un laboratorio innovativo ed unico in Calabria che inizierà venerdì prossimo 4 marzo nella saletta di radioterapia del presidio De Lellis. Grazie alla sen-

sibilità dell'avv. Elga Rizzo commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e alla disponibilità dimostrata dal dott. Stefano Molica, primario del dipartimento di Oncematologia e da tutto il personale medico e paramedico, l'équipe della Ra.Gi avrà la possibilità di incontrare sia i pazienti oncologici ricoverati, che quelli che, in modalità day hospital, seguono quotidianamente le cure.

«L'obiettivo - ha spiegato il commissario Elga Rizzo - è quello di aiutare il paziente di fronte alla sofferenza emotiva legata ad una condizione di malattia fisica molto grave. Si tratta di un segno concreto di sensibilità e attenzione verso i pazienti che affrontano una grande e difficile prova qual è la cura della patologia oncologica



Elga Rizzo

e soprattutto si tratta di un passo importante per la sanità calabrese che va verso "l'umanizzazione dell'ospedale" che diventa un luogo in cui "prenderci cura", ma non soltanto dal punto di vista medico-farmacologico, ma anche tenendo conto degli aspetti emotivi e psicologici del paziente e di chi sta vicino a lui».

Da 15 giorni l'équipe multidisciplinare della Ra.Gi. sta facendo visita ai pazienti spiegando loro, ma anche ai familiari, la proposta terapeutica. In molti si sono dimostrati disponibili e desiderosi di iniziare il laboratorio, rimanendo entusiasti del fatto che per la prima volta, anche in Calabria, venga data importanza oltre che all'aspetto medico anche a quello psico-corporeo della malattia oncologica. ◀ (g.m.)